Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento delle finanze e dell'economia
Divisione delle risorse

Ufficio di statistica

ULTERIORE INDEBOLIMENTO

Monitoraggio congiunturale: andamento e prospettive di evoluzione dell'economia ticinese, dicembre 2012

Sintesi

Le continue avversità provenienti dal contesto economico internazionale mettono ancora sotto pressione l'evoluzione congiunturale nazionale e cantonale. In Ticino la dinamica economica seguita a indebolirsi, non solo nei settori più esposti ai mercati esteri ma mettendo a dura prova anche i settori prevalentemente orientati al mercato interno. In particolare, si accentuano le difficoltà per l'industria d'esportazione a cui ora si sommano anche i persistenti segnali di rallentamento ravvisati dalle imprese attive sul mercato domestico. Il calo dei consumi si ripercuote negativamente sul commercio al dettaglio, soprattutto sui piccoli negozianti, e non s'arresta la fase ostile del comparto turistico.
Per contro la dinamica è in chiaroscuro per il settore bancario, che attraversa un periodo delicato e dove i miglioramenti sul fronte delle clientela svizzera alleviano solo parzialmente i cali della clientela estera. Tra i settori indagati, spicca invece la solidità del comparto delle costruzioni sostenuto sia dagli investimenti (privati e pubblici) che dai bassi tassi d'interesse.
Sul versante del mercato del lavoro l'aumento dell'impiego, sospinto dal settore terziario e dalla crescita dei posti a tempo parziale, si contrappone al graduale incremento del numero di disoccupati.
Dal quadro prospettico, almeno in parte condizionato dall'imbricata situazione internazionale, non si avvertono imminenti cambi di tendenza. La fase di rallentamento appare dunque destinata a prolungarsi anche nei prossimi mesi.

Sommario

Il contesto economico internazionale e nazionale
La situazione congiunturale dell'economia ticinese
- Consumi
- Importazioni ed esportazioni di merci
- Rami economici:
  - Industria manifatturiera
  - Costruzioni
  - Turismo
  - Banche
- Prodotto interno lordo
- Impiego e occupazione
- Disoccupazione, lavoro ridotto e posti vacanti

Previsioni a breve per l'economia ticinese
- Rami economici
- Prodotto interno lordo
- Impiego

Informazioni (FAQ)

ULTERIORE INDEBOLIMENTO
Monitoraggio congiunturale, dicembre 2012

IL CONTESTO ECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE

La situazione congiunturale dell'economia internazionale

Il Gruppo di esperti della Confederazione, come riportato nel comunicato stampa del 13 dicembre, si esprime in questi termini: *"Nel 2012 la fragile ripresa dell'economia mondiale ha subito un ulteriore ristagno, poiché la critica situazione economica e finanziaria nell'eurozona si è diffusa ad altre regioni del mondo.*
[…]Dietro a questa situazione si celano, come è stato il caso finora, notevoli differenze tra un Paese e l'altro. Soprattutto nei Paesi dell'Europa meridionale scossi dalla crisi, nei quali il consolidamento della politica fiscale e i processi di sdebitamento nel settore privato gravano in misura notevole sulla congiuntura, non si profila ancora la fine della grave recessione in corso. Per contro, nei Paesi chiave che non sono afflitti da gravi problemi strutturali, come la Germania, esistono serie probabilità che prevalga una flessione congiunturale temporanea.
[…]Per gli Stati Uniti si prevede in generale un proseguimento della (modesta) ripresa economica. Ciò presuppone tuttavia che i partiti politici trovino un compromesso in materia di budget, allo scopo di evitare a breve termine un consolidamento fiscale troppo improvviso (‹‹fiscal cliff››) che avrebbe conseguenze dannose per la congiuntura. I Paesi emergenti che hanno beneficiato di una forte crescita in Asia e in altre regioni del mondo, in cui i tassi di crescita hanno pure subito un sensibile rallentamento, dovrebbero ben presto superare di nuovo la rispettiva fase di debolezza congiunturale."

La situazione congiunturale dell'economia svizzera

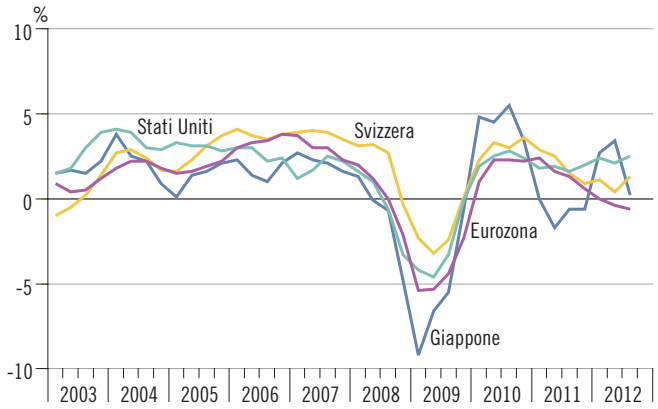
Secondo le ultime stime della Seco, nel terzo trimestre del 2012 il PIL svizzero è cresciuto del +1,4% rispetto allo stesso periodo del 2011, tasso di crescita in ripresa rispetto al +0,3% del secondo trimestre.
Come nei trimestri precedenti, e come avvenuto durante la crisi finanziaria del 2008, l'economia svizzera mostra una pregevole dote di resistenza. Da una parte sostenuta dalla solidità del mercato interno, confermata dalla continua espansione del settore immobiliare e dei servizi pubblici e privati - favoriti dai bassi tassi d'interesse e dai costanti flussi migratori; dall'altra grazie anche alla robustezza di alcuni comparti, come la farmaceutica e l'orologeria, che hanno mantenuto una rotta positiva nonostante l'esposizione ai mercati esteri. Tuttavia, il convulso contesto internazionale seguita a mettere sotto pressione molti comparti dell'industria d'esportazione e il turismo.
Sul versante del mercato del lavoro, nel corso del terzo trimestre, affiorano segnali controversi: a fronte di un continuo aumento dei posti di lavoro (+1,9% su base annua), aumenta anche il numero dei senza impiego, che a novembre supera le 130.000 unità, posizionando il tasso di disoccupazione a quota 3,1% (contro il 2,8% di novembre 2011).

Prospettive per l'economia svizzera

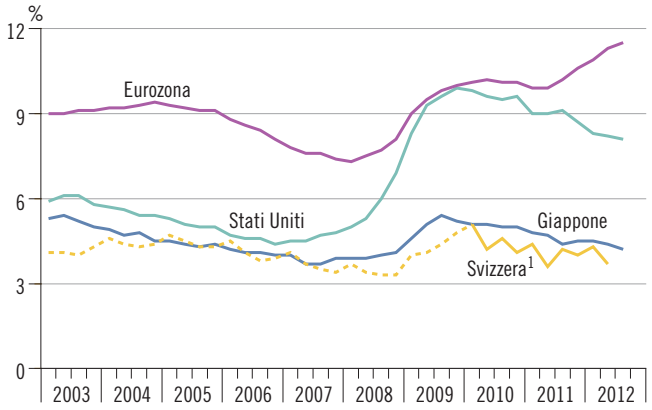
Le aspettative per i prossimi mesi sono moderatamente positive: *"Dopo un andamento trimestrale variabile, il gruppo di esperti della Seco si attende per l'intero 2012 una crescita economica dell'1% (previsione invariata). Questo risultato è inferiore rispetto agli anni precedenti, ma nettamente distante da una recessione, come fanno registrare diversi Paesi europei.*
[…] Le prospettive congiunturali a breve termine per i prossimi mesi sono poco soddisfacenti, anche se finora non è possibile rilevare indizi di un peggioramento critico della situazione economica. Ammesso che la crisi del debito in Europa rimanga sotto controllo e che l'economia mondiale si rimetta gradualmente al passo, il motore congiunturale svizzero dovrebbe rapidamente riprendere quota. Per il 2013 il gruppo di esperti prevede una crescita moderata del PIL pari all'1,3%, di modo che le previsioni precedenti (1,4% previsto in settembre) rimangono praticamente invariate.
Il gruppo di esperti mantengono immutate le previsioni sul tasso di disoccupazione (medio annuo) e confermano l'innalzamento dal 2,9% nel 2012 al 3,3% nel 2013.

Fonti:
F. 1 / F. 2: Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), Parigi

F. 1
Variazione annua del prodotto interno lordo reale



F. 2
Tasso di disoccupazione armonizzato



[1] Nuova serie dal 2010.

ULTERIORE INDEBOLIMENTO
Monitoraggio congiunturale, dicembre 2012

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE
CONSUMI

In Svizzera non si dispone a livello cantonale di dati macroeconomici relativi alle componenti del PIL, tra cui i consumi; per questo motivo si tratta di operare un'analisi per certi versi indiziaria sui pochi indicatori a disposizione.

Nel corso del terzo trimestre del 2012, le immatricolazioni di veicoli stradali nuovi segnano un calo del -9,7% su base annua che interrompe bruscamente la traiettoria espansiva tracciata per 11 periodi consecutivi. Il dato più recente, relativo al mese di ottobre (-3,4%) potrebbe indicare un prolungamento della frenata anche nel quarto trimestre.

Prosegue la fase di stanca del commercio al dettaglio ticinese. La dinamica negativa dalla piccola distribuzione ha il sopravvento sul lieve miglioramento avvertito nelle attività commerciali di media e grande dimensione dettando l'andamento del comparto. La cifra d'affari settoriale, dopo la scia di risultati negativi che ha caratterizzato gran parte del 2011 e della prima metà del 2012, continua a deprimersi a luglio (-3,5% su base annua) e a settembre (-1,3%), neutralizzando la lieve ripresa registrata ad agosto (+0,3%). L'ultimo dato rilevato a ottobre, in leggero rialzo (+0,3%), sebbene non ancora sufficiente per dare slancio al comparto potrebbe quantomeno preannunciare l'inizio di una fase di stabilizzazione.

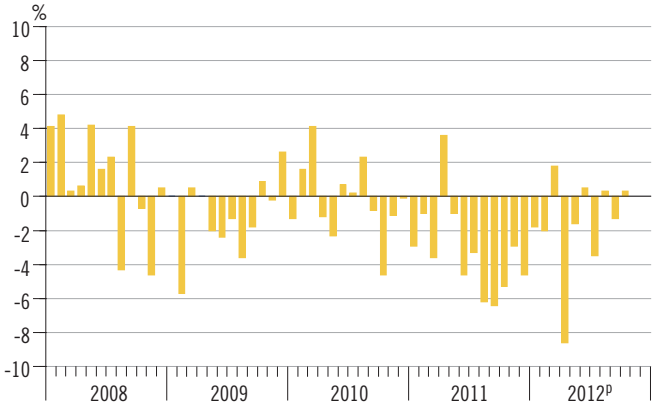
L'indice del clima di fiducia dei consumatori (definito secondo il nuovo indicatore calcolato dalla Seco a livello nazionale) rimane inchiodato anche in ottobre al livello di -17 punti già fatto segnare in luglio. Si tratta ormai del settimo trimestre consecutivo in territorio negativo.

Fonti:
Tab.: Cifra d'affari: il dato ticinese è ottenuto dall'indagine congiunturale del KOF, Zurigo, mentre quello svizzero è un indice elaborato dall'Ufficio federale di statistica (UST), Neuchâtel; Immatricolazioni: Statistica dei veicoli stradali, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel (banca dati MOFIS, Ufficio federale delle strade, Berna)
F. 1: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo
F. 2: Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna

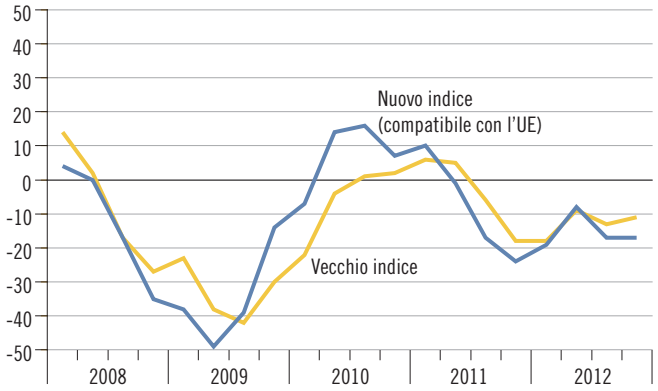
	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Ottobre 2012^p						
Cifra d'affari commercio al dettaglio[1]	...	...	**0,3%**	101,2	7,0%	**1,3%**
Veicoli stradali nuovi immatricolati	2.125	27,1%	**-3,4%**	34.049	15,1%	**-4,5%**
III trimestre 2012						
Cifra d'affari commercio al dettaglio[1]	...	...	...	96,9	-1,9%	**2,4%**
Veicoli stradali nuovi immatricolati^p	5.512	-25,6%	**-9,7%**	97.676	-30,8%	**-7,4%**

[1] Dal marzo 2012, l'indice usa la media dei valori per il 2010 come base (media 2010 = 100).

F. 1
Variazione annua della cifra d'affari del commercio al dettaglio, in Ticino



F. 2
Indice relativo al clima di fiducia dei consumatori, in Svizzera



ULTERIORE INDEBOLIMENTO
Monitoraggio congiunturale, dicembre 2012

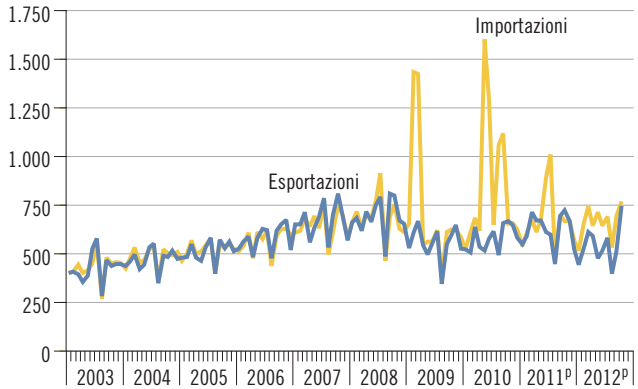
LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE
IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI MERCI

Le cifre sulle esportazioni di beni dal Canton Ticino confermano la dinamica negativa innescatasi a inizio 2012, segnando nel terzo trimestre una flessione su base annua del -14,3% che segue i risultati negativi del primo (-14,5%) e del secondo periodo (-18,7%). L'ultimo dato a disposizione, inerente il mese di ottobre, registra una prima e incoraggiante variazione positiva pari a +2,8% su base annua. A livello nazionale per contro la crescita del terzo trimestre (+5,0%) e l'incremento osservato a ottobre (+8,6%) anestetizzano il risultato negativo del secondo trimestre (-1,0%) riposizionando le esportazioni sul sentiero ascendente.
Sempre nel terzo trimestre le importazioni di beni in Ticino diminuiscono del -12,6% su base annua. Un dato che occorre relativizzare, e in particolare la variazione di luglio (-31,6%), in quanto condizionato dai forti afflussi di beni della categoria "Bigiotteria e articoli in metalli preziosi" dal Sud-est asiatico verificatisi lo stesso periodo dello scorso anno. Scontando tali afflussi, il terzo trimestre registra una crescita del +5,6% (del +8,8% a luglio) che s'inscrive in una tendenza rialzista: +5,1% il primo e +7,4% il secondo periodo del 2012. Su scala nazionale le importazioni (totali) sono in aumento segnando un +2,3% nel terzo trimestre e un +5,1% nel mese di ottobre.

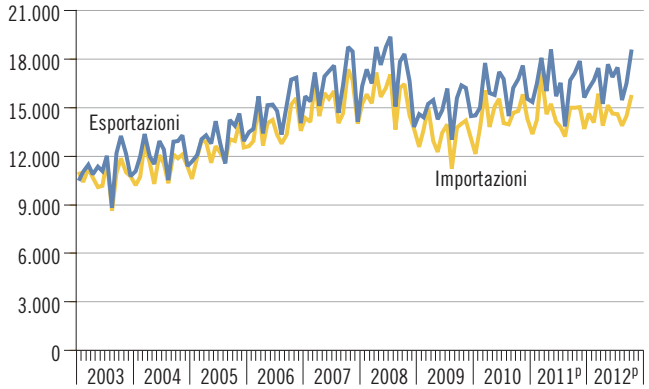
	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti (in mio di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti (in mio di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Ottobre 2012[1]						
Esportazioni	745	45,1%	**2,8%**	18.587	12,7%	**8,6%**
Importazioni	768	10,9%	**14,8%**	15.766	8,9%	**5,1%**
Saldo	-23	...	**...**	2.821	...	**...**
III trimestre 2012[1]						
Esportazioni	1.491	-6,0%	**-14,3%**	49.434	-0,7%	**5,0%**
Importazioni	1.915	-4,4%	**-12,6%**	42.943	-1,7%	**2,3%**
Saldo	-425	...	**...**	6.491	...	**...**

[1] Dati provvisori, esclusi i metalli e le pietre preziose come pure gli oggetti d'arte e d'antichità.

F. 1
Esportazioni e importazioni (in milioni di fr.), in Ticino



F. 2
Esportazioni e importazioni (in milioni di fr.), in Svizzera



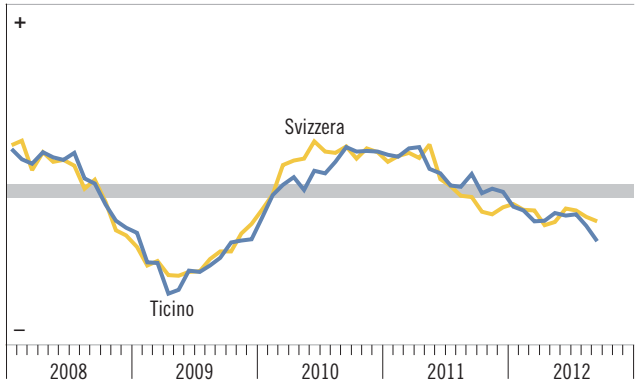
Fonti:
Tab. / F. 1 / F. 2: Statistica del commercio esterno svizzero, Amministrazione federale delle dogane, Berna

ULTERIORE INDEBOLIMENTO
Monitoraggio congiunturale, dicembre 2012

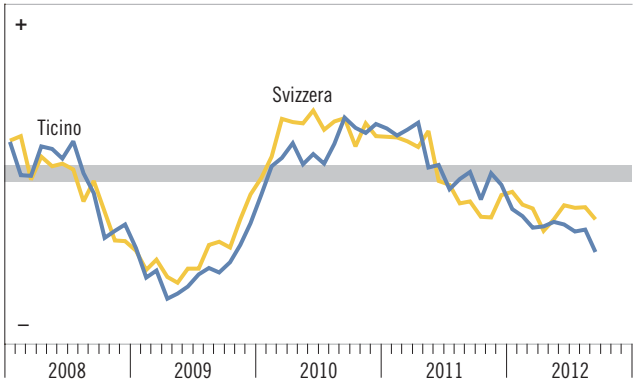
LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE
INDUSTRIA MANIFATTURIERA

Nel terzo trimestre dell'anno continua ad affievolirsi la dinamica congiunturale dell'industria manifatturiera ticinese. I ripetuti cali degli ordinativi, sia su base mensile che annua, si ripercuotono negativamente sui livelli di produzione. Le difficoltà permangono più evidenti nelle imprese rivolte ai mercati esteri, le quali continuano a subire una forte contrazione degli ordinativi rispetto allo scorso anno e di conseguenza rallentano il ritmo di crescita della produzione. Il quadro congiunturale continua ad indebolirsi anche per le imprese attive principalmente sul mercato interno, pur rimanendo, per il momento, ancora positivo. La produzione rimane in crescita sul periodo grazie anche alle riserve di lavoro che compensano, almeno in parte, lo stallo su base annua degli ordinativi.

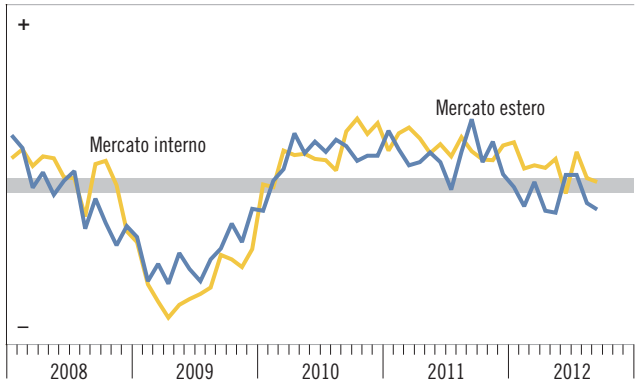
F. 1
Andamento degli affari



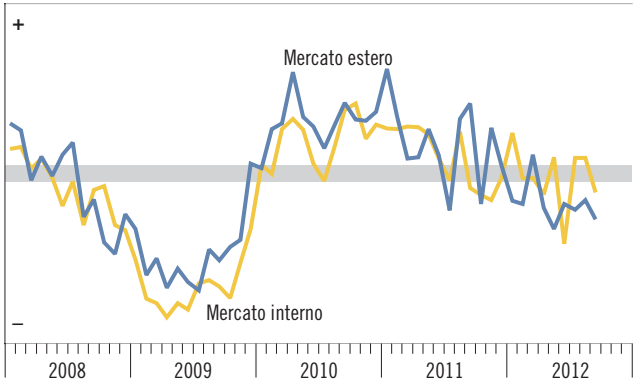
F. 2
Entrata di ordinazioni
(variazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)



F. 3
Andamento degli affari, in Ticino



F. 4
Entrata di ordinazioni, in Ticino
(variazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)



Fonti:
F. 1 / F. 2 / F. 3 / F. 4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

ULTERIORE INDEBOLIMENTO
Monitoraggio congiunturale, dicembre 2012

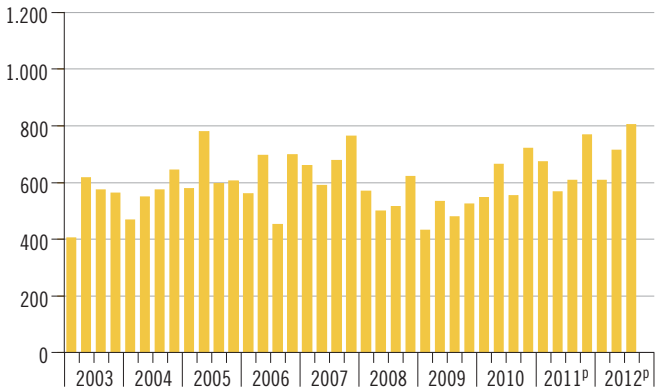
LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE
COSTRUZIONI

I risultati dell'indagine condotta dal KOF relativi al terzo trimestre dell'anno consolidano la traiettoria ascendente del settore delle costruzioni. Attività in aumento grazie all'incremento degli ordinativi, che stimolano tanto il sottocomparto dell'edilizia principale che quello dell'edilizia accessoria.
I dati delle domande di costruzione inerenti il terzo trimestre 2012 sottolineano il momento positivo segnando un aumento del +32,2% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Avanzata sospinta dall'incremento registrato nell'edilizia abitativa (+65,7%) che compensa ampiamente il calo ravvisato nell'edilizia non abitativa (-24,0%).
Avanza anche il mercato immobiliare con un deciso aumento delle compravendite pari al +23,7% (rispetto al terzo trimestre del 2011) trainato dagli incrementi delle transazioni sia delle proprietà per piani (PPP, +37,6% su base annua) che dei fondi edificati (+50,8%). Per contro sono ancora in flessione le compravendite dei fondi non edificati (-52,2%), la cui commercializzazione rappresenta ormai meno del 5,0% del mercato immobiliare ticinese (a fronte di una quota del 10% di un anno fa).

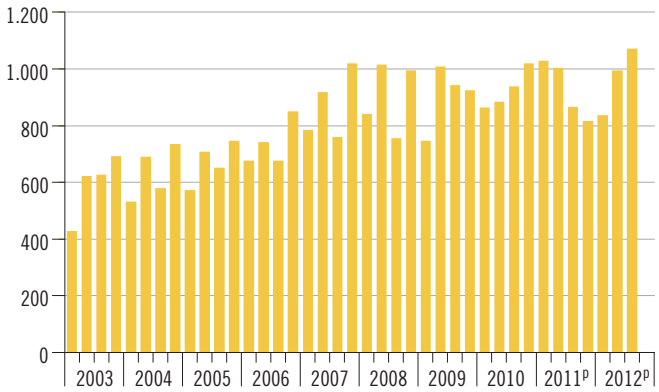
	Ticino		
	Valori assoluti (in migliaia di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Settembre 2012p			
Domande di costruzione	184.411	-20,9%	**3,3%**
Transazioni immobiliari	303.001	10,8%	**-0,5%**
III trimestre 2012p			
Domande di costruzione	804.448	12,7%	**32,2%**
Transazioni immobiliari	1.069.885	7,7%	**23,7%**

Fonti:
Tab.: Statistica delle costruzioni e delle abitazioni, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel e Statistica delle transazioni immobiliari, Ustat, Giubiasco
F. 1: Statistica delle costruzioni e delle abitazioni, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel
F. 2: Statistica delle transazioni immobiliari, Ustat, Giubiasco
F. 3: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

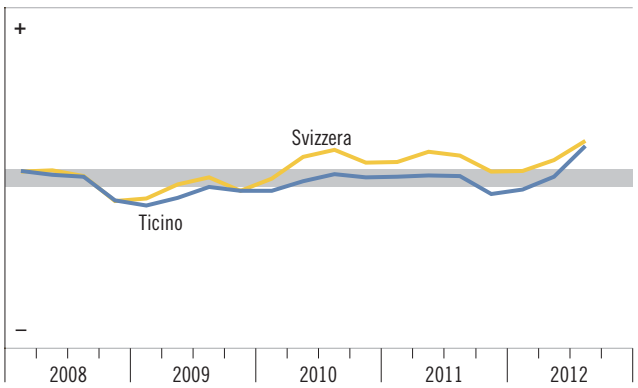
F. 1
Domande di costruzione inoltrate (in milioni di fr.), in Ticino



F. 2
Transazioni immobiliari (in milioni di fr.), in Ticino



F. 3
Variazione trimestrale dell'attività nelle costruzioni (saldo dei valori lisciati)



ULTERIORE INDEBOLIMENTO
Monitoraggio congiunturale, dicembre 2012

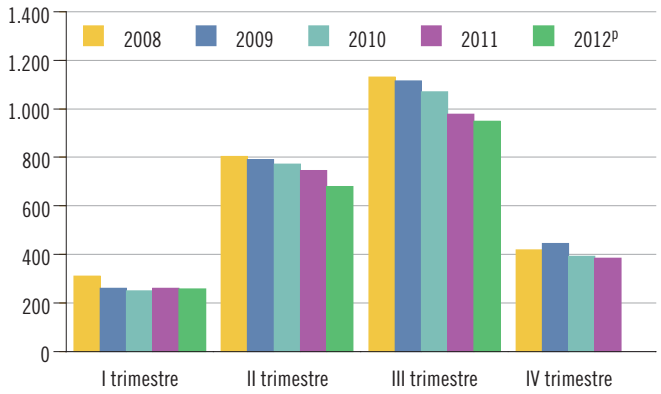
LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE
TURISMO

Sempre in discesa l'evoluzione del settore turistico ticinese, che nel corso del terzo trimestre del 2012 riporta 947.780 pernottamenti, ovvero 30.720 in meno rispetto allo stesso periodo del 2011. Una contrazione pari al -3,1% su base annua, in linea con il calo accusato su scala nazionale, -3,2%. I dati provvisori per il mese di ottobre estendono in Ticino la scia di risultati negativi con un'ulteriore flessione del -5,5%, a dispetto dell'aumento del +1,3% segnato in Svizzera.
La gravità della situazione è confermata dall'andamento della cifra d'affari di alberghi e ristoranti ticinesi rilevata dall'indagine KOF, che nel terzo trimestre del 2012 registra un ennesimo calo del -9,6% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (quando si marcava già un -11,5%), e sulle orme delle importanti contrazioni dei periodi passati. Una litania di risultati in rosso che si manifesta, sebbene meno marcata e più recente, anche su scala nazionale (l'ultimo pari a -5,3% nel terzo trimestre del 2012).

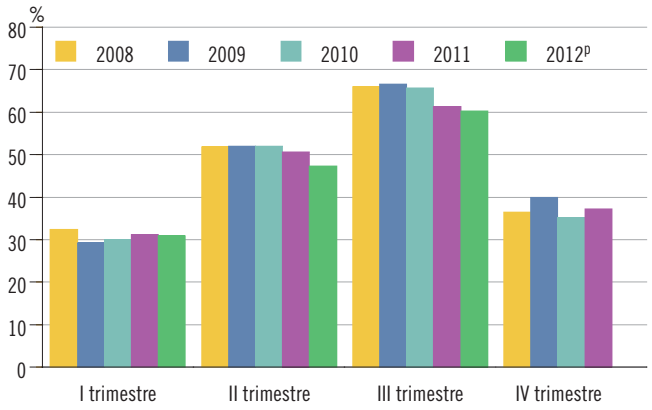
	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Ottobre 2012p						
Pernottamenti	223.163	-18,2%	**-5,5%**	2.634.397	-19,6%	**1,3%**
III trimestre 2012p						
Pernottamenti	947.780	39,5%	**-3,1%**	10.973.019	38,1%	**-3,2%**

Fonti:
Tab. / F. 1 / F. 2: Statistica della ricettività turistica (HESTA), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel
F. 3: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

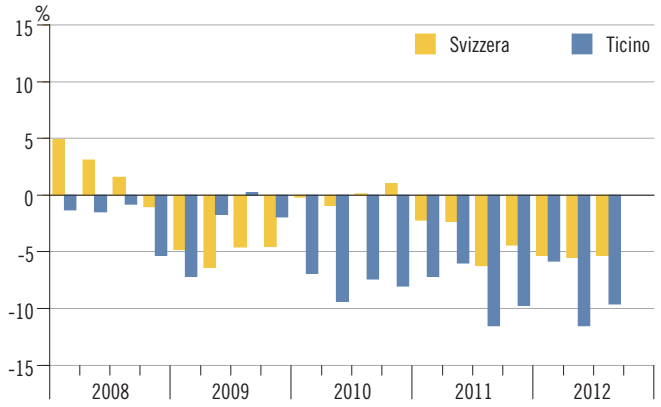
F. 1
Pernottamenti (in migliaia), in Ticino



F. 2
Tasso di occupazione netto[1] delle camere, in Ticino



F. 3
Andamento della cifra d'affari negli alberghi e ristoranti
(rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)



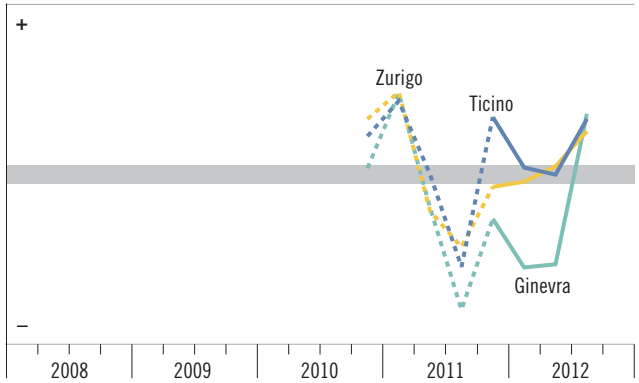
[1] (Camere per notte x 100) / (Camere negli stabilimenti aperti x Giorni di apertura).

ULTERIORE INDEBOLIMENTO
Monitoraggio congiunturale, dicembre 2012

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE
BANCHE

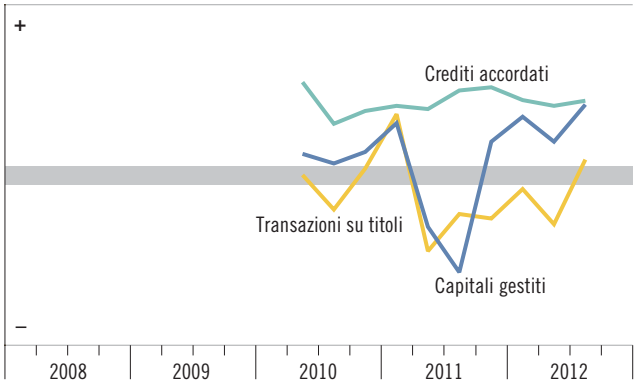
Nel terzo trimestre dell'anno migliora l'evoluzione congiunturale del settore bancario in Ticino e nelle piazze finanziarie di Zurigo e Ginevra (sebbene quest'ultima attraversi uno momento più delicato). Più in dettaglio, in Ticino dopo una fase di sostanziale stabilità, l'andamento degli affari denota un miglioramento su base trimestrale. Ciò è dovuto in particolare alla spinta della domanda di prestazioni derivante dalla clientela svizzera, che permette di compensare, almeno in parte, i cali persistenti della domanda proveniente dalla clientela estera. Per quanto concerne il mercato interno, l'aumento della domanda di prestazioni proviene dalla clientela privata, mentre risulta globalmente stabile la componente imputabile alle imprese. Segnali incoraggianti giungono dalla crescita del volume di capitali gestiti, dall'aumento del volume di transazioni sui titoli per conto della clientela e del volume di crediti accordati. Complessivamente la situazione degli affari risulta di conseguenza relativamente positiva.

F. 1
Andamento degli affari[1]

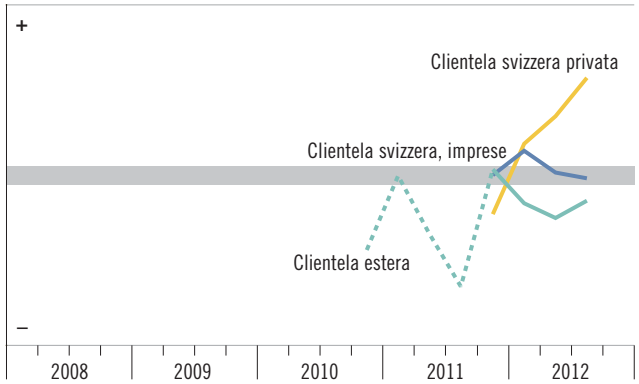


[1] Dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

F. 2
Volume degli affari in Svizzera

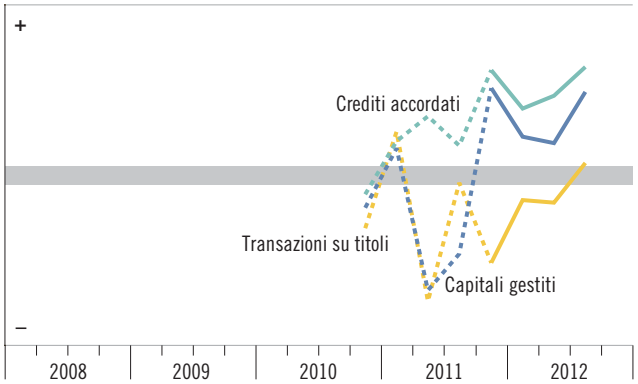


F. 3
Domanda di prestazioni in Ticino[1]



[1] Dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

F. 4
Volume degli affari in Ticino[1]



[1] Dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

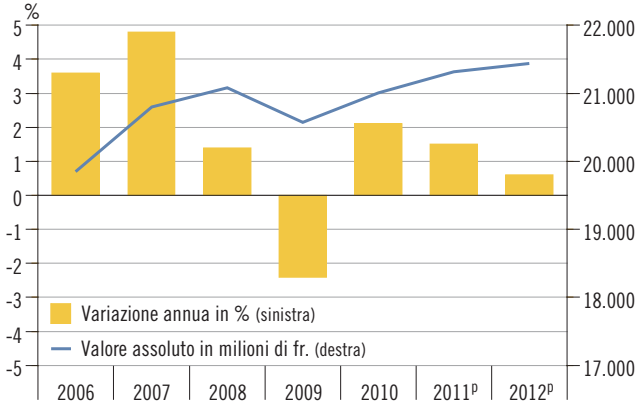
Fonti:
F. 1 / F. 2 / F. 3 / F. 4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

ULTERIORE INDEBOLIMENTO
Monitoraggio congiunturale, dicembre 2012

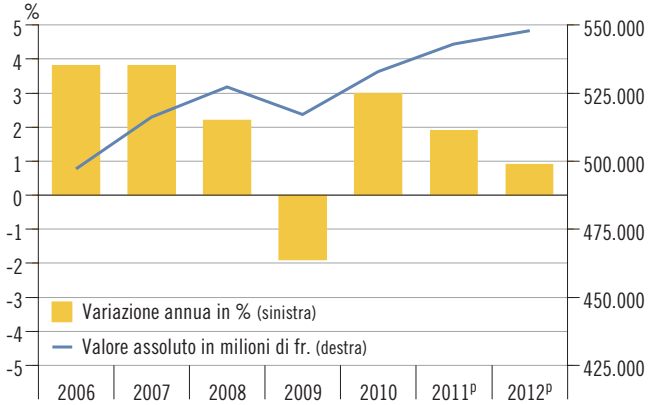
LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE
PRODOTTO INTERNO LORDO

Le stime di ottobre relative al PIL cantonale e nazionale elaborate dall'istituto BAK di Basilea evidenziano una chiara revisione al ribasso. In Ticino il tasso di crescita previsto per il 2012 è stato corretto al +0,6% (rispetto al +1,6% pronosticato a luglio), mentre quello del 2011 è stato solo lievemente ridimensionato da +1,7% a +1,5%. Torna dunque a profilarsi per l'anno in corso uno scenario volto al rallentamento, con un tasso di crescita del PIL che nel 2012 diminuisce di -0,9 punti percentuali (p.p.) rispetto al 2011, visibilmente diverso dal calo di -0,1 p.p. previsto in precedenza. L'istituto basilese è intervenuto in maniera simile pure a livello nazionale: gli ultimi calcoli prevedono un tasso di crescita del +1,9% per il 2011 e del +0,9% per il 2012 (a dispetto delle previsioni di luglio: +2,1% e rispettivamente +1,5%).
Secondo i modelli dell'istituto basilese il tasso di crescita dovrebbe tornare ad aumentare già nel 2013: per il Ticino si attende un aumento del PIL del +1,1% e in Svizzera del +1,2%.

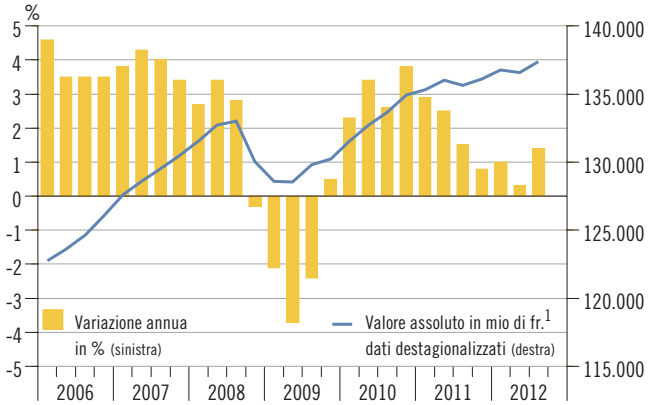
F. 1
Evoluzione del PIL reale, in Ticino



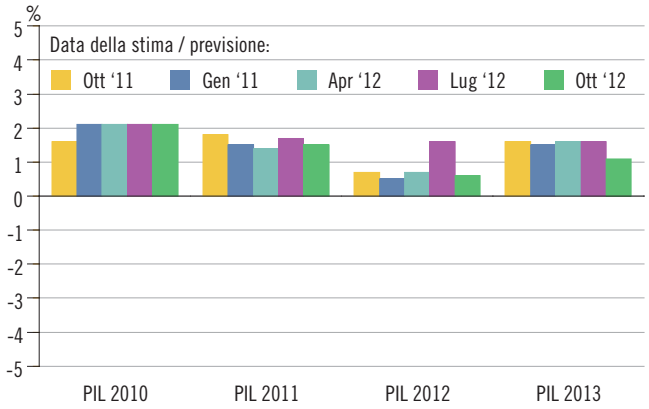
F. 2
Evoluzione del PIL reale, in Svizzera



F. 3
Evoluzione del PIL reale, in Svizzera, dati trimestrali



F. 4
Variazione annua del PIL reale, in Ticino



[1] Dati trimestrali non cumulati.

Fonti:
F. 1 / F. 2 / F. 4: BAK Basel economics, Basilea
F. 3: Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna

ULTERIORE INDEBOLIMENTO
Monitoraggio congiunturale, dicembre 2012

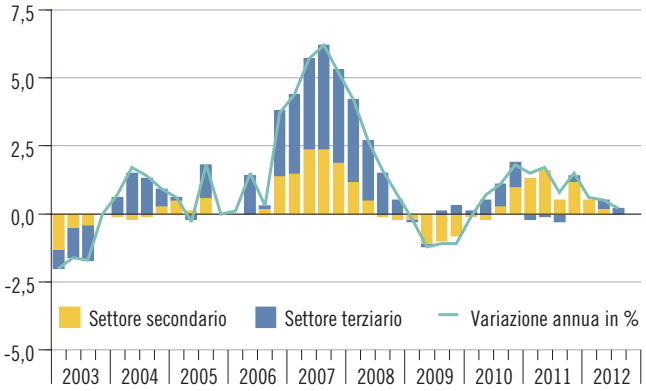
LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE
IMPIEGO E OCCUPAZIONE

Nel terzo trimestre del 2012 in Ticino si contano 180.200 posti di lavoro. Dato in crescita del +1,0% su base annua grazie al buon andamento del settore terziario (+1.800 posti di lavoro pari a +1,4%), e a dispetto della stagnazione evidenziata nel settore secondario ancorato ai valori di un anno fa. Complessivamente, ad aumentare sono gli impieghi a tempo parziale (+2.700 unità, cioè +6,3%) a fronte di una diminuzione di quelli a tempo pieno (-900 unità, ovvero -0,6%). Di riflesso trasformando tutti i posti di lavoro in equivalenti al tempo pieno (ETP) emerge solo una tenue avanzata pari al +0,2% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. A livello nazionale, dove si registra un aumento dei posti di lavoro del +1,9% su base annua, l'incremento è avvertito su tutti i fronti: in entrambi i settori economici (+1,3% nel secondario e +2,1% nel terziario), e tanto per i posti a tempo parziale (+3,1%) quanto per quelli a tempo pieno (+1,3%) – e quindi anche nel conteggio degli impieghi in equivalenti al tempo pieno (+1,7%).
Sul versante dell'occupazione, gli ultimi dati a disposizione concernono il secondo trimestre, nel quale si segnava un aumento del +1,0% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, portando a quota 222.500 il numero di persone occupate in Ticino.
Infine, nel corso del terzo periodo del 2012 seguita ad avanzare il numero di frontalieri che con un'accelerazione del +8,7% su base annua raggiunge la cifra di 55.879 unità.

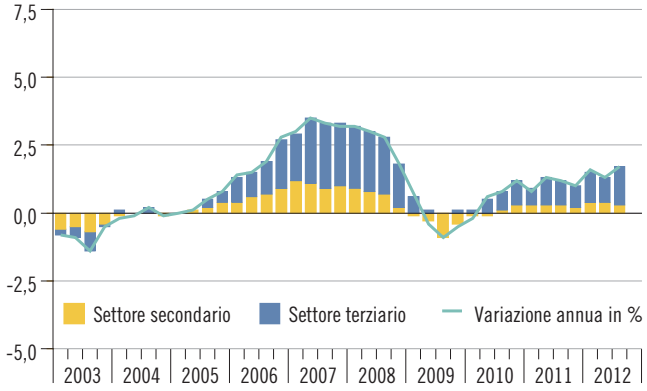
	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti (in migliaia)	Variazione trimestrale	Variazione annua	Valori assoluti (in migliaia)	Variazione trimestrale	Variazione annua
Dati più recenti						
Posti di lavoro, (III trimestre 2012)	180,2	-0,5%	**1,0%**	4.122,3	1,2%	**1,9%**
Settore secondario	48,5	-0,8%	**0,0%**	1.055,5	1,1%	**1,3%**
Settore terziario	131,7	-0,4%	**1,4%**	3.066,8	1,3%	**2,1%**
Tempo pieno	134,8	-0,3%	**-0,6%**	2.830,9	0,8%	**1,3%**
Tempo parziale	45,4	-1,0%	**6,3%**	1.291,4	2,2%	**3,1%**
Equivalenti al tempo pieno (ETP)	158,7	-0,5%	**0,2%**	3.492,8	1,1%	**1,7%**
Occupati, (II trimestre 2012)	222,5	3,2%	**1,0%**	4.759,3	0,6%	**0,9%**
Frontalieri, (III trimestre 2012)	55,9	2,4%	**8,7%**	264,7	1,0%	**6,4%**

Avvertenze: a) le unità di riferimento per raccogliere dati sul lavoro sono sostanzialmente due: le aziende e le persone. Nel primo caso l'informazione raccolta è il numero di posti di lavoro, nel secondo caso l'effettivo di persone occupate. b) Per facilitare la comparabilità dei risultati, i posti di lavoro a tempo parziale sono convertiti in posti di lavoro a tempo pieno nel calcolo dei posti di lavoro equivalenti al tempo pieno (ETP). c) I frontalieri sono inclusi sia nel conteggio dei posti di lavoro che in quello delle persone occupate.

F. 1
Evoluzione dell'impiego (posti di lavoro ETP), contributo secondo il settore economico, in Ticino



F. 2
Evoluzione dell'impiego (posti di lavoro ETP), contributo secondo il settore economico, in Svizzera



Fonti:
Tab.: posti di lavoro: Statistica dell'impiego (STATIMP); occupati: Statistica delle persone occupate (SPO); frontalieri: Statistica dei frontalieri (STAF); Ufficio federale di statistica, Neuchâtel
F. 1 / F. 2: Statistica dell'impiego (STATIMP), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

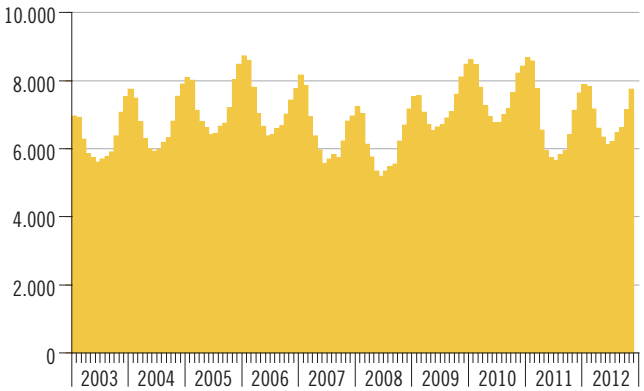
ULTERIORE INDEBOLIMENTO
Monitoraggio congiunturale, dicembre 2012

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE
DISOCCUPAZIONE, LAVORO RIDOTTO E POSTI VACANTI

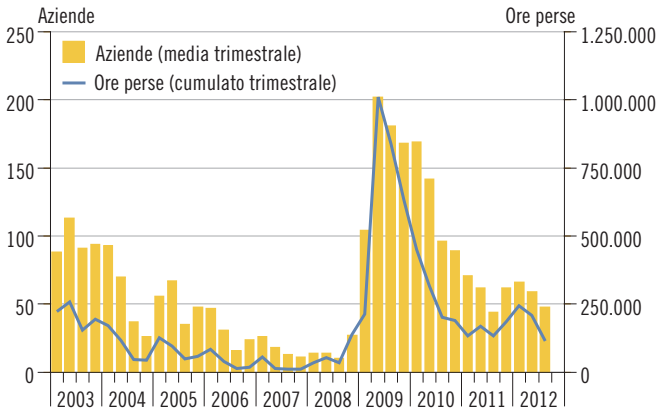
A fine novembre i disoccupati iscritti presso gli uffici regionali di collocamento ticinesi erano 7.742, equivalenti a un tasso di disoccupazione del 4,8%. Il loro numero è aumentato di 607 unità rispetto allo stesso mese dello scorso anno, pari a un incremento del tasso di disoccupazione di 0,4 punti percentuali (p.p.). A livello nazionale il numero di disoccupati è arrivato a quota 132.067 unità e il tasso di disoccupazione è al 3,1% (+0,3 p.p. su base annua).
In Ticino a settembre 57 aziende hanno fatto ricorso al lavoro ridotto, i dipendenti interessati sono stati 929, per un totale di 40.472 ore di lavoro perse. Rispetto a un anno fa il numero di imprese è aumentato di 12 unità, nonostante ciò il numero di dipendenti colpiti è sceso del -18,6% e le ore perse calate del -8,8%. In Svizzera per contro aumenta sia il numero di aziende coinvolte che di dipendenti colpiti e di ore perse (rispettivamente +46,8%, +64,8% e +65,3% nel confronto con lo stesso mese dello scorso anno).
Infine, risulta ancora in calo l'indice cantonale dei posti vacanti che nel terzo trimestre scivola a quota 59,8 (rispetto a 71,2 dello stesso periodo dello scorso anno). Pure in Svizzera l'indicatore è in discesa, passando in un anno da 164,0 a 154,9.

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Dati più recenti						
Disoccupati iscritti (novembre 2012)						
Persone	7.742	8,3%	**8,5%**	132.067	5,2%	**9,0%**
Tasso	4,8%	...	**...**	3,1%	...	**...**
Lavoro ridotto (settembre 2012)						
Aziende	57	35,7%	**26,7%**	577	25,4%	**46,8%**
Dipendenti colpiti	929	37,0%	**-18,6%**	6.562	26,7%	**64,8%**
Ore di lavoro perse	40.472	31,3%	**-8,8%**	318.842	19,6%	**65,3%**
III trimestre 2012						
Disoccupati iscritti						
Persone (media trimestrale)	6.435	1,3%	**10,9%**	118.821	-0,1%	**6,7%**
Tasso (media trimestrale)	4,0%	...	**...**	2,7%	...	**...**
Lavoro ridotto						
Aziende (media trimestrale)	48	-19,7%	**9,2%**	496	-19,7%	**50,9%**
Dipendenti colpiti (media trimestrale)	803	-39,1%	**-15,8%**	5.459	-28,0%	**88,0%**
Ore di lavoro perse (totale cumulato)	114.946	-44,5%	**-12,9%**	795.446	-35,2%	**77,8%**
Indice dei posti liberi (II Trimestre 2003=100)	59,8	-8,2%	**-16,0%**	154,9	-3,9%	**-5,5%**

F. 1
Disoccupati iscritti, in Ticino



F. 2
Lavoro ridotto: aziende colpite e ore di lavoro perse, in Ticino



Fonti:
Tab.: disoccupati iscritti e lavoro ridotto: Statistica dei disoccupati iscritti, Segretariato di stato dell'economia, Berna e Dipartimento delle finanze e dell'economia, Sezione del lavoro, Bellinzona
indice dei posti liberi: Statistica dell'impiego (STATIMP), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel
F. 1 / F. 2: Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna

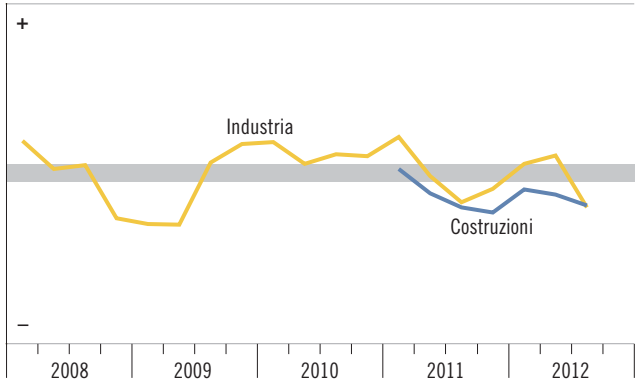
ULTERIORE INDEBOLIMENTO
Monitoraggio congiunturale, dicembre 2012

PREVISIONI A BREVE PER L'ECONOMIA TICINESE
PREVISIONI RAMI ECONOMICI

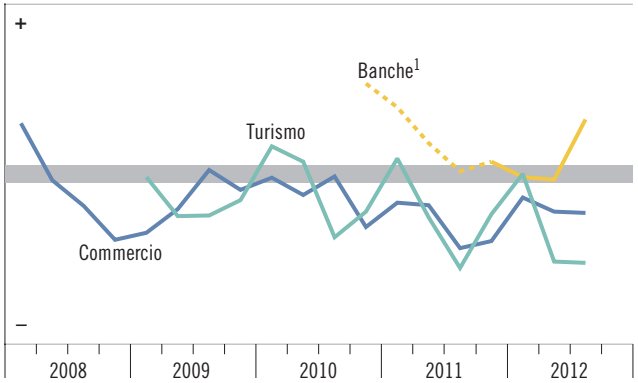
Le previsioni degli operatori ticinesi dei cinque settori economici sondati dal KOF tendono a riflettere le dinamiche in atto nei rispettivi segmenti d'attività. A dominare è comunque il pessimismo, seppur con qualche eccezione. Se tali indicazioni troveranno riscontro nei prossimi mesi, verrebbe a delinearsi un rallentamento generalizzato dell'attività economica nei comparti indagati.
Così, nel settore turistico, albergatori e ristoratori ticinesi formulano prospettive negative che rispecchiano il momento critico attraversato dal comparto. Gli operatori interpellati prefigurano per i prossimi mesi ulteriori flessioni della domanda e del volume di attività e un inasprimento dell'andamento degli affari. Nel manifatturiero, di fronte ad un calo generalizzato delle riserve di lavoro rispetto ai trimestri passati, le aspettative degli industriali ticinesi convergono nel delineare una flessione della produzione e un peggioramento della situazione degli affari. Nel commercio al dettaglio, le prospettive dei negozianti delle piccole superfici di vendita preannunciano un ulteriore calo del fatturato e, per il semestre a venire, un deterioramento dell'andamento degli affari. Più contradditori i segnali provenienti dal settore delle costruzioni i cui imprenditori, nonostante il buon momento e le ancora cospicue riserve di lavoro, prevedono a sei mesi un deterioramento della situazione degli affari. A far da contraltare al prospettato inasprimento dell'evoluzione congiunturale di questi comparti, si erge la fiducia dei commercianti delle medie e grandi superfici, che si attendono un ulteriore rinvigorimento della situazione degli affari per i prossimi sei mesi. Anche dagli operatori del settore bancario ticinese traspare un sentimento di moderato ottimismo, dettato dagli attesi aumenti della domanda di prestazioni proveniente dalla clientela nazionale che dovrebbero, almeno in parte, compensare il calo di quella indotta dalla clientela estera e condurre la piazza finanziaria verso un graduale miglioramento degli affari per l'inizio del nuovo anno.

Fonti:
F. 1 / F. 2 / F. 3 / F. 4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

F. 1
TICINO - SETTORE SECONDARIO
prospettive sull'andamento degli affari per il semestre seguente

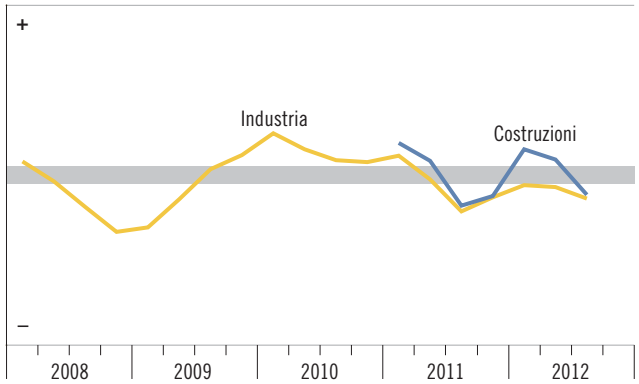


F. 2
TICINO - SETTORE TERZIARIO
prospettive sull'andamento degli affari per il semestre seguente

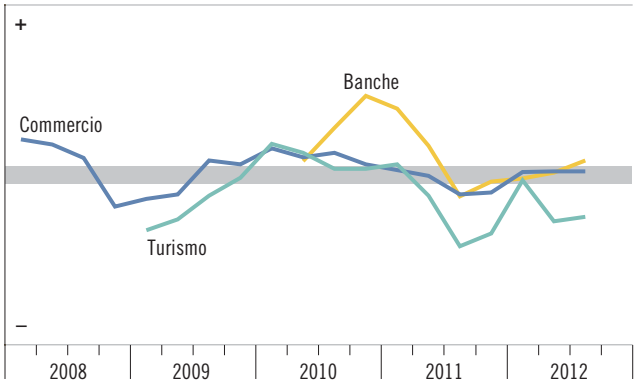


[1] Dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

F. 3
SVIZZERA - SETTORE SECONDARIO
prospettive sull'andamento degli affari per il semestre seguente



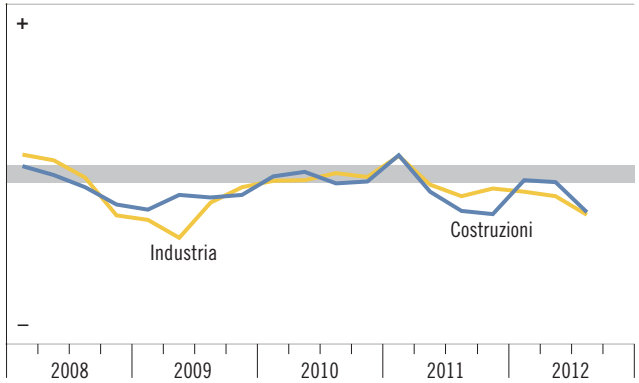
F. 4
SVIZZERA - SETTORE TERZIARIO
prospettive sull'andamento degli affari per il semestre seguente



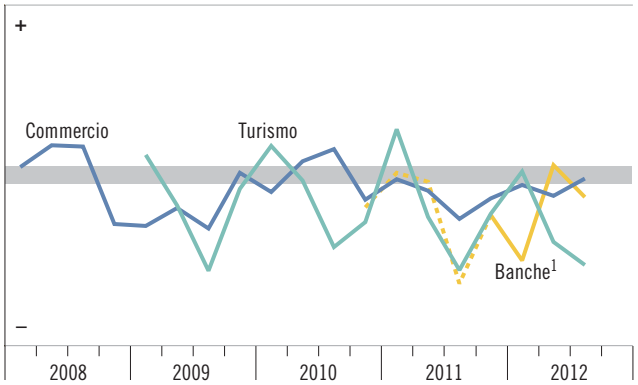
PREVISIONI A BREVE PER L'ECONOMIA TICINESE
PREVISIONI DI EVOLUZIONE DELL'IMPIEGO

Per l'ultimo trimestre del 2012, l'indice calcolato dall'Ufficio federale di statistica prospetta, in Ticino e in Svizzera, una sostanziale stabilità del livello d'impiego. Tendenza che coincide solo marginalmente con le prospettive espresse ad ottobre dai cinque settori economici ticinesi monitorati dalle indagini del KOF, che rimangono in prevalenza pessimisti: nel complesso, gli operatori dipingono infatti uno scenario a tinte fosche per i prossimi mesi.
Solo i commercianti delle superfici di vendita di media e grande dimensione e gli operatori delle imprese d'installazione nell'edilizia accessoria si attendono possibili aumenti di personale. Le prospettive espresse per le piccole superfici di vendita restano invece pessimistiche e si delinea una diminuzione del numero di occupati. Di simile parere gli operatori dell'edilizia principale (genio civile ed edilizia) e delle aziende dedite ai lavori di completamento dell'edilizia accessoria, che per i prossimi mesi si attendono un calo dei livelli d'impiego. Anche gli industriali ticinesi prevedono possibili correzioni al ribasso dei livelli occupazionali, sia nelle aziende prevalentemente attive sui mercati esteri che in quelle principalmente rivolte al mercato interno. Per la fine dell'anno, pure albergatori e ristoratori prefigurano una flessione del personale impiegato, così come anche per le banche ticinesi non si esclude una lieve riduzione degli effettivi.

F. 1
TICINO - SETTORE SECONDARIO
prospettive relative all'occupazione per il trimestre seguente

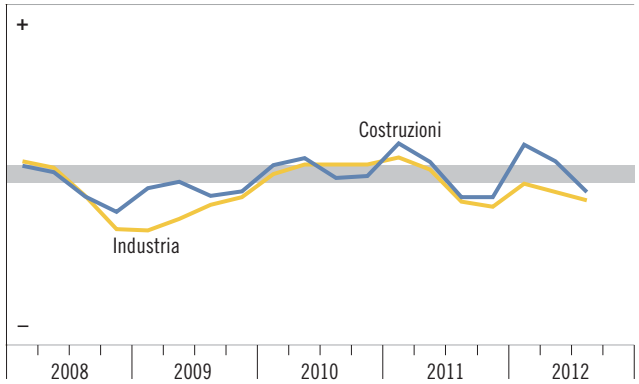


F. 2
TICINO - SETTORE TERZIARIO
prospettive relative all'occupazione per il trimestre seguente

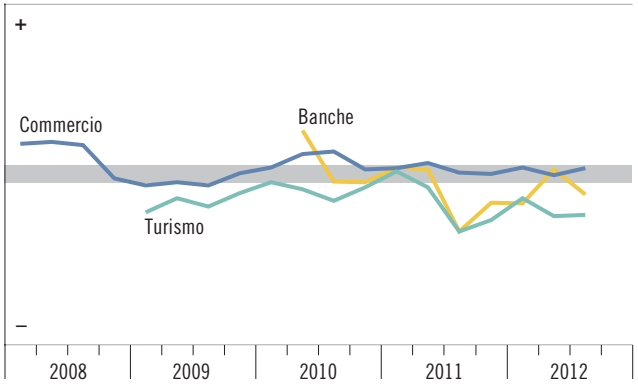


[1] Dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

F. 3
SVIZZERA - SETTORE SECONDARIO
prospettive relative all'occupazione per il trimestre seguente



F. 4
SVIZZERA - SETTORE TERZIARIO
prospettive relative all'occupazione per il trimestre seguente



Fonti:
F. 1: Statistica dell'impiego (STATIMP), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel
F. 2 / F. 3 / F. 4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

INFORMAZIONI (FAQ)

Cos'è Monitoraggio congiunturale?
È uno strumento informativo che in modo semplice e conciso offre un quadro attuale e completo dell'andamento congiunturale dell'economia ticinese. La pubblicazione prende la forma di una raccolta di schede, elaborate a partire da dati e informazioni provenienti dalle principali fonti ufficiali.

A chi si rivolge?
Quale prima misura del pacchetto di misure di sostegno all'occupazione e all'economia proposto dal Consiglio di Stato del Cantone Ticino e adottato dal Gran Consiglio, Monitoraggio congiunturale risponde innanzitutto alla necessità delle Autorità cantonali di disporre di "un sistema di monitoraggio della situazione economica, in base al quale decidere la messa in vigore delle varie misure". Attraverso la diffusione pubblica, Monitoraggio congiunturale si offre alle aziende, ai lavoratori, ai media, alle associazioni, alle istituzioni e all'opinione pubblica in generale quale strumento di attualità statistico-economica sull'andamento congiunturale dell'economia cantonale.

Quali sono gli indicatori scelti?
La selezione dei temi e degli indicatori inclusi nel Monitoraggio congiunturale è avvenuta tenendo conto della necessità di disporre di informazioni su tutti i fenomeni economici rilevanti in ottica congiunturale per i quali sono disponibili dati statistici ufficiali a elevata frequenza relativi al nostro cantone. Vi trovano posto informazioni sui consumi, sull'import/export, sull'andamento di alcuni settori economici (quelli coperti da rilevamenti statistici), sul PIL e sul mercato del lavoro (occupazione, disoccupazione ecc.). Completano il quadro una scheda iniziale che riporta indicazioni relative al contesto congiunturale internazionale e nazionale e due schede conclusive dedicate alle previsioni per il futuro prossimo.

Quali sono le fonti dei dati?
I dati provengono esclusivamente da fonti della statistica ufficiale (fatta eccezione per il PIL del BAK). Si tratta di dati di varia natura: amministrativa (ad es. disoccupazione), campionaria (ad es. impiego) o frutto di modelli di calcolo (PIL). Alcuni dati sono di carattere qualitativo (indagini congiunturali del KOF) e, come tali, vanno interpretati come informazioni relative al parere di una maggioranza (ad es. prevalenza di pessimisti o di ottimisti).

Com'è strutturato?
Monitoraggio congiunturale è un file ipertestuale in formato pdf strutturato attorno alla pagina iniziale, che funge da mappa per accedere alle schede tematiche. Ogni scheda comprende un commento, una o due tabelle di dati e alcuni grafici. Il commento mira a fornire in poche parole la situazione e l'andamento congiunturale del fenomeno trattato. In tabella sono presentati i dati più aggiornati e significativi, ciò che offre al lettore la possibilità di quantificare immediatamente il fenomeno e di verificarne l'evoluzione più recente. I grafici estendono la panoramica sull'evoluzione di medio e lungo periodo, permettendo così una contestualizzazione della situazione attuale. Lo sguardo proposto si limita al Ticino, ma viene sistematicamente fornita la situazione nazionale quale termine di paragone.

Quando viene aggiornato?
Monitoraggio congiunturale è aggiornato trimestralmente. Siccome i calendari delle diverse fonti non sempre coincidono, gli ultimi dati a disposizione si riferiscono spesso a mesi/trimestri diversi.

Segni convenzionali
... dato non disponibile o senza senso
p dato provvisorio

Altre domande?
Ufficio di statistica
Fulvio Mulatero
091 814 50 36
fulvio.mulatero@ti.ch